
FORUM DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE



Manifesto per la Sostenibilità Sociale
Forum della Sostenibilità Sociale
Regione Lombardia

In collaborazione con



Un progetto di:
Associazione Forum della
Sostenibilità sociale



Indice

● LO SVILUPPO SOCIALE SOSTENIBILE, UN CONTESTO IN EVOLUZIONE	4
● IL FORUM DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE	6
Corretti stili di vita, formazione & informazione	8
Comunità attive, buon invecchiamento	9
Inclusione Sociale	10
Benessere e coinvolgimento della comunità	11
● IL RUOLO DEI PARTERNARIATI PUBBLICO PRIVATI.....	13
● CONCLUSIONE	17

LO SVILUPPO SOCIALE SOSTENIBILE, UN CONTESTO IN EVOLUZIONE

Negli ultimi decenni lo sviluppo sostenibile ha acquisito sempre più importanza nel dibattito istituzionale, politico e mediatico. Lo sviluppo sostenibile integra le preoccupazioni e le sfide che l'umanità deve affrontare in relazione alla capacità di assorbimento dei sistemi naturali e alle condizioni socioeconomiche e politiche. Lo sviluppo sostenibile è generalmente suddiviso in tre pilastri, che sono necessariamente correlati. Perché possano dispiegare i loro effetti sulla società, occorre che si sviluppino in modo coerente rafforzandosi reciprocamente: sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale e sostenibilità economica.

La sostenibilità economica è stata la prima a ottenere rilevanza e attenzione politica negli ultimi decenni ed esiste una chiara definizione e tassonomia su questo tema. D'altra parte, nonostante la sua lunga storia, non esiste ancora una definizione chiara e condivisa della sostenibilità sociale, della sua tassonomia e dei suoi indicatori. Tuttavia, gli aspetti sociali della sostenibilità stanno acquisendo sempre più importanza nell'agenda politica e per i cittadini. In tal senso si fa sovente riferimento agli SDGs 2030, facendo riferimento ad alcuni punti chiave non omissibili nel dibattito sullo Sviluppo Sostenibile:

- **Progresso sociale**
- **Miglioramento del welfare e delle condizioni di vita**
- **Coesione sociale**
- **Mercato sociale dinamico e competitivo**

Non va però omissa che, sebbene esistano elementi chiave condivisi nel dibattito generale, la mancanza di una contestualizzazione coerente, chiara e utilizzabile fa sì che la selezione degli indicatori sia spesso basata sulla disponibilità di indicatori nell'agenda politica, il che rischia di dare una prospettiva non oggettiva e condivisa su questo tema. A questo proposito risulta quindi fondamentale costruire dei framework di riferimento condivisi e validati da tutti gli stakeholder, che da un lato rispettino il framework legislativo già esistente e dall'altro promuovano l'accountability di tutti gli stakeholder coinvolti.

L'Italia, partendo dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, varata nel 2015 dalle Nazioni Unite, ha lanciato una propria Strategia nazionale di sviluppo sostenibile. Tale strategia defini-

sce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione propedeutici a dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tale strategia, che adotta un approccio olistico al concetto di resilienza, va letta in raccordo con i documenti programmatici esistenti, quali il "Programma nazionale di riforma". Come riportato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale "la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile" si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali. La Strategia nazionale di sviluppo sostenibile si basa, infatti, su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e perseguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo.

La SNSvS è stata approvata nel 2017 con Delibera CIPE n. 108. Nel settembre del 2023 il documento di Strategia, aggiornato e revisionato al 2022, avendo ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, è stato approvato con Delibera CITE il 18 settembre 2023. Con Delibera CIPESS n. 22 del 20 luglio 2023 (GU n. 247 del 21 ottobre 2023), è stato approvato il Programma di utilizzazione del fondo per misure ed interventi di promozione dello sviluppo sostenibile 2023-2024: il programma è disegnato per dare continuità all'azione di supporto finora svolta dal MASE per l'attuazione della SNSvS, agendo sulle tre principali direttrici di azione delineate dai Vettori di sostenibilità e con una particolare attenzione alla loro territorializzazione. La SNSvS rappresenta formalmente lo strumento di coordinamento nazionale che assume i 4 principi guida dell'Agenda 2030: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione. Essa si suddivide in due sezioni:

- Sezione "5 P": questa sezione descrive quali sono gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Italia, organizzati sulla base delle 5 P dell'Agenda 2030 - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership.
- Sezione "Vettori di sostenibilità", che identifica elementi chiave e condizioni abilitanti per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello nazionale e territoriale.

A seguito della partecipazione al Tavolo Nazionale attivato dal Ministero della transizione ecologica con le Regioni e province autonome, poi allargato alle città metropolitane, Regione Lombardia ha avviato nel 2018 un percorso per costruire una Strategia (obbligo normativo previsto dall'art.34 D.Lgs 152/2006) in raccordo diretto con i riferimenti programmatici (Agen-

da 2030 e SNSvS). Regione Lombardia ha colto questa opportunità per ampliare il dialogo con tutti gli stakeholder del territorio, attuando delle linee di lavoro concrete. Nel 2019 è stato approvato il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile (DG 22 luglio 2019 n.1951), che conta attualmente 107 sottoscrittori ai quali è stato chiesto di impegnarsi con un proprio programma di azioni a favore degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di renderne conto annualmente.

Nel 2021 si è aperta una consultazione sui contenuti della Strategia, che è stata approvata dalla Giunta con d.g.r. 4967 del 29/06/2021. La Strategia si configura come un documento di visione della Lombardia al 2030 e 2050, relativamente ai tre pilastri dello sviluppo sostenibile: società, economia e ambiente. Parallelamente, la Strategia è stata raccordata con diversi strumenti di programmazione regionale.

A partire dal 2021 tutte le azioni del Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 (DEFR) sono connesse agli obiettivi di sviluppo sostenibile. In accordo al d.lsg. 152/06, inoltre, la Strategia costituirà il riferimento per le procedure di valutazione ambientale che accompagnano l'approvazione di nuovi piani e programmi. A questo processo di valutazione delle politiche contribuisce, inoltre, il Catalogo dei sussidi – intesi come incentivi, agevolazioni, finanziamenti agevolati, esenzione da tributi – di rilevanza ambientale.

IL FORUM DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Nel quadro delle iniziative dedicate alla sostenibilità sociale, nel 2024 è stato istituito il Forum della Sostenibilità Sociale, un'iniziativa volta a stimolare il dialogo e la cooperazione tra istituzioni, imprese e società civile. Presentato ufficialmente durante l'evento Salute Direzione Nord del 24 giugno 2024, il Forum si configura come un organismo apolitico e apartitico, con l'obiettivo di promuovere pratiche sostenibili a livello sociale e consolidare un approccio sistemico alla sostenibilità.

Nel contesto regionale lombardo il Forum si propone come un punto di riferimento per tutti gli attori coinvolti nella promozione della sostenibilità sociale, comprese entità pubbliche, private e associative, attori che condividono l'obiettivo comune di migliorare le condizioni sociali e ambientali. L'obiettivo primario del forum è quello di creare un ambiente di scambio e cooperazione, dove le diverse realtà possono condividere conoscenze, esperienze e risorse per raggiungere obiettivi di sostenibilità sociale. Questa rappresenta un'opportunità unica per costruire reti di collaborazione, favorire la sinergia tra differenti organizzazioni e sviluppare pro-

getti innovativi che rispondano ai bisogni della comunità. Il Forum della Sostenibilità Sociale si distingue per la sua capacità di adattarsi alle esigenze emergenti della società, offrendo una piattaforma dinamica e in continua evoluzione. Grazie alla partecipazione attiva dei suoi membri, il forum è in grado di individuare e affrontare le sfide più urgenti in modo tempestivo ed efficace, contribuendo a creare un futuro più equo e sostenibile per tutti. In questo modo, il forum non solo promuove la consapevolezza e l'educazione sulla sostenibilità sociale, ma anche la creazione di sinergie durevoli nel tempo, che possano tradursi in azioni concrete e risultati tangibili.

Attraverso tavoli di lavoro tematici, iniziative di attivismo sociale e la promozione di buone pratiche, il Forum contribuisce all'individuazione di strategie condivise per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo del bene comune. Le attività del Forum si articolano in percorsi di ricerca, formazione e sensibilizzazione, volti a creare una cultura della sostenibilità sociale e a rafforzare la capacità delle comunità locali di affrontare le sfide emergenti.

Tali iniziative mirano non solo a migliorare la qualità della vita dei singoli cittadini, ma anche a generare un impatto positivo e duraturo sul benessere collettivo, favorendo lo sviluppo di modelli di welfare innovativi e inclusivi. Questi punti di contatto rappresentano un terreno fertile per la collaborazione tra enti pubblici, organizzazioni private, associazioni del terzo settore e comunità locali, stimolando la creazione di reti solidali e resilienti.

Attraverso il dialogo aperto e il confronto costruttivo, è possibile individuare priorità condivise, pianificare interventi mirati e massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili. Le iniziative promosse dal Forum comprendono programmi di inclusione sociale, supporto alle categorie più fragili, sviluppo di economie locali sostenibili e creazione di spazi di partecipazione attiva per i cittadini.

Inoltre, le manifestazioni di attivismo sociale possono fungere da catalizzatori di cambiamento, stimolando una maggiore consapevolezza e partecipazione attiva da parte della cittadinanza. Questo approccio consente di affrontare le sfide sociali in modo integrato, valorizzando le specificità dei territori e creando sinergie tra i diversi attori coinvolti. Un lavoro sinergico e ben strutturato non solo contribuisce a migliorare la qualità della vita quotidiana, ma rafforza anche i legami di solidarietà e responsabilità reciproca all'interno della comunità, ponendo le basi per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. L'obiettivo finale è costruire una società più equa, resiliente e capace di rispondere alle sfide del futuro attraverso un impegno condiviso e partecipato.

Una strategia su 4 pilastri:

Corretti stili di vita, formazione & informazione

Comunicazione innovativa e accessibile

Per superare la diffidenza e la paura legate ai temi della salute e della sostenibilità, è essenziale adottare un approccio comunicativo innovativo, che unisca chiarezza e ispirazione. Messaggi positivi e motivazionali devono essere diffusi attraverso campagne multicanale, sfruttando i social media, i media tradizionali e le reti locali. La comunicazione deve inoltre coinvolgere attivamente la popolazione, trasformandola in protagonista del cambiamento.

Prevenzione e promozione della salute

La prevenzione come fondamento del sistema sanitario, in modo da privilegiare interventi precoci in grado di ridurre l'insorgenza di patologie e i relativi costi sociali: è fondamentale promuovere campagne educative capillari che favoriscano stili di vita sani, con un focus su alimentazione, attività fisica e salute mentale. Le scuole, le aziende e i luoghi pubblici devono essere coinvolti in un'azione congiunta per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, garantendo al contempo l'accesso universale ai programmi di screening.

Educazione e sensibilizzazione

L'educazione alla sostenibilità deve iniziare sin dall'infanzia, attraverso percorsi formativi che sviluppino consapevolezza e responsabilità nei confronti dell'ambiente, della salute e della comunità. L'uso di un linguaggio empatico e accessibile è essenziale per coinvolgere tutte le fasce della popolazione, rendendo la comunicazione più efficace e capace di abbattere barriere culturali. La sensibilizzazione deve inoltre valorizzare l'aspetto emotivo e relazionale, creando un legame tra i cittadini e i valori della sostenibilità sociale.

Una piattaforma digitale accessibile a tutte le fasce di età e competenze digitali

In questo modo si potranno prevedere sezioni tematiche dedicate alla prevenzione, alla salute mentale, all'alimentazione equilibrata e alla sostenibilità ambientale. Per garantire l'attendibilità delle informazioni, la piattaforma collaborerà con istituzioni sanitarie, università e organizzazioni internazionali. Saranno inclusi strumenti interattivi, come test di autovalutazione, mappe dei servizi sanitari locali e una sezione di FAQ con risposte curate da esperti.

Offerta gratuita di screening preventivi tramite unità mobili nelle aree rurali e periferiche

Unità mobili attrezzate con strumenti diagnostici avanzati per effettuare screening di base, possono diventare lo strumento per prestazioni come misurazione della pressione, controllo del

colesterolo e test per la prevenzione del diabete. Attraverso campagne locali in collaborazione con le amministrazioni comunali. Personale qualificato, inclusi medici e infermieri, potrà fornire anche consulenze personalizzate e orientamento verso ulteriori esami o trattamenti.

Partnership con farmacie locali per campagne di sensibilizzazione e distribuzione di materiale informativo

Occorre implementare il ruolo delle farmacie nella diffusione di materiale informativo su salute e sostenibilità, con contenuti sviluppati in collaborazione con enti sanitari e associazioni locali. Oltre alla distribuzione di opuscoli e poster, incontri informativi e giornate di prevenzione presso le farmacie, con consulenze gratuite e piccole iniziative, come misurazioni della pressione o test glicemici.

Comunità attive, buon invecchiamento

Riduzione delle disuguaglianze sanitarie

Il diritto alla salute deve essere garantito a tutti i cittadini, senza discriminazioni geografiche, economiche o sociali. È necessario perfezionare le criticità nei servizi sanitari, soprattutto nelle aree rurali e periferiche, potenziando le strutture di prossimità come le farmacie e i presidi territoriali. Inoltre, la digitalizzazione può essere uno strumento potente per rendere i servizi sanitari più accessibili, a patto che venga accompagnata da programmi di alfabetizzazione digitale per le fasce più vulnerabili.

Invecchiamento attivo e inclusione della terza età

Gli anziani rappresentano una risorsa fondamentale per la comunità, ma spesso vivono in condizioni di isolamento o emarginazione. È necessario sviluppare interventi che consentano loro di rimanere a casa propria, supportati da servizi domiciliari integrati che garantiscano assistenza sanitaria, sociale e psicologica. La solitudine deve essere contrastata attraverso reti di supporto, come gruppi di cammino, iniziative di volontariato e programmi di socializzazione intergenerazionale. Un approccio inclusivo valorizza l'esperienza e il sapere degli anziani, rendendoli partecipi della vita sociale.

Promozione di stili di vita sani

Un elemento cruciale per il buon invecchiamento e per una comunità attiva è la promozione di stili di vita sani. Investire in programmi di prevenzione e educazione sanitaria è fondamentale per ridurre il rischio di malattie croniche e migliorare il benessere complessivo. Attività come campagne di sensibilizzazione sull'alimentazione equilibrata, l'esercizio fisico regolare e la prevenzione di abitudini nocive devono essere al centro delle politiche di salute pubblica.

Potenziamento dei presidi territoriali e servizi sanitari domiciliari integrati

I presidi territoriali saranno ampliati con nuovi servizi di supporto sanitario, sociale e psicologico. Si tratta di un ambito di intervento che diventa particolarmente sensibile soprattutto nelle aree rurali e periferiche con servizi domiciliari integrati con la presenza di team multidisciplinari composti da medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti sociali, che lavoreranno in sinergia per rispondere alle esigenze individuali attraverso strumenti digitali per monitorare i pazienti a distanza e agevolare la comunicazione tra operatori sanitari e famiglie.

Sviluppo di un'app per facilitare l'accesso a servizi locali e reti di supporto

A supporto della rete potrebbe rivelarsi prezioso lo sviluppo di un'app dedicata con funzionalità come:

- Mappe interattive dei servizi sanitari e sociali disponibili nella zona.
- Notifiche personalizzate per promemoria su appuntamenti o campagne di prevenzione.
- Chat per connettere gli utenti con gruppi di supporto locali e volontari.

Creazione di programmi intergenerazionali, come laboratori culturali e artistici che coinvolgano giovani e anziani

Questi programmi saranno sviluppati in collaborazione con scuole, centri culturali e associazioni locali.

Organizzazione di intergruppi e promozione di attività sportive gratuite in spazi pubblici

Le attività sportive saranno progettate per tutte le fasce d'età, con particolare attenzione agli anziani e alle persone con disabilità.

Inclusione Sociale

Centralità della persona

La sostenibilità sociale deve fondarsi sul riconoscimento della dignità intrinseca e del valore di ogni individuo, indipendentemente dall'età, dalle condizioni socioeconomiche o dallo stato di salute. Questo principio guida richiede che le politiche sociali siano orientate a garantire equità nell'accesso alle risorse, con un approccio che rispetti le diversità culturali, di genere e di abilità. La persona deve essere protagonista delle decisioni che la riguardano, favorendo una partecipazione attiva alla vita della comunità.

Cabina di regia istituzionale

È imprescindibile creare un organismo di coordinamento intersettoriale che promuova un dialogo continuo tra istituzioni, aziende, terzo settore e cittadinanza. Questo ente dovrebbe avere il compito di pianificare strategie basate su analisi dei bisogni e su dati statistici aggiornati, con l'obiettivo di affrontare sfide emergenti come l'invecchiamento demografico, l'incremento delle disuguaglianze e le nuove forme di povertà. Tale cabina di regia deve operare con trasparenza e accountability, coinvolgendo attivamente tutti gli attori interessati.

Lo sport come mezzo di inclusione

Lo sport rappresenta un mezzo straordinario per promuovere il benessere fisico e mentale, oltre che per favorire la coesione sociale. È necessario creare programmi sportivi accessibili a tutti, con particolare attenzione ai giovani e alle persone con disabilità. Lo sport, inteso come attività di gruppo, rafforza i legami comunitari e insegna valori fondamentali come il rispetto, la solidarietà e la perseveranza.

Per promuovere l'inclusione sociale, è fondamentale istituire una cabina di regia intersettoriale che coordini istituzioni pubbliche, aziende private e organizzazioni del terzo settore per analizzare i bisogni emergenti, pianificare strategie mirate e monitorare l'impatto delle iniziative, operando con trasparenza e accountability per garantire un dialogo costante tra i vari attori.

La formazione di mediatori culturali è essenziale per facilitare l'integrazione di migranti e categorie vulnerabili. Questi professionisti, formati in comunicazione interculturale e normative locali, si rivelano fondamentali nella collaborazione con scuole, ospedali e centri sociali per garantire accesso equo ai servizi e promuovere un clima di rispetto e inclusione.

Creare spazi inclusivi accessibili a tutti è un altro pilastro fondamentale come luoghi per ospitare attività sociali, culturali e sportive come laboratori artistici, eventi comunitari e programmi per valorizzare tradizioni locali, favorendo la coesione sociale e la partecipazione attiva.

Infine, l'avvio di programmi sportivi accessibili a giovani e persone con disabilità, unito all'incentivazione del volontariato aziendale, rafforzerà il tessuto sociale. Le aziende saranno coinvolte in progetti solidali, come il supporto a scuole e comunità locali, contribuendo a costruire comunità coese e resilienti.

Benessere e coinvolgimento della comunità

Azioni comunitarie

L'inclusione deve essere intesa come un principio trasversale, applicabile a tutte le fasce della

popolazione, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili. È necessario garantire pari opportunità di accesso ai servizi per le persone con disabilità, i migranti, i giovani a rischio di esclusione e le famiglie in difficoltà economica. Questo richiede l'attivazione di politiche specifiche, come la formazione di mediatori culturali, il potenziamento delle infrastrutture inclusive e la creazione di reti di supporto locali. L'inclusione sociale è la chiave per una società più coesa e resiliente.

Sinergia tra Profit e No-Profit

Le collaborazioni tra il settore privato e quello non-profit rappresentano un'opportunità unica per massimizzare l'impatto delle politiche sociali. Le aziende possono integrare la sostenibilità nelle loro strategie, promuovendo iniziative di responsabilità sociale che supportino le comunità locali. Allo stesso tempo, le organizzazioni del terzo settore devono essere sostenute con risorse adeguate e riconosciute come partner essenziali nella costruzione di un welfare inclusivo e innovativo.

Responsabilità Sociale Aziendale

Le aziende devono essere incoraggiate a integrare la sostenibilità sociale nelle loro politiche, adottando pratiche che valorizzino il benessere dei dipendenti e delle comunità circostanti. Iniziative come la flessibilità lavorativa, i programmi di volontariato aziendale e il sostegno a progetti locali possono contribuire a costruire un tessuto sociale più forte e resiliente.

Per rafforzare il benessere e il coinvolgimento comunitario, è essenziale sviluppare reti di supporto locali destinate a famiglie in difficoltà economica. Queste reti, coordinate da Istituzioni e Associazioni del terzo settore, sono il naturale attore per fornire assistenza diretta, come distribuzione di beni di prima necessità, supporto educativo e accesso a servizi sanitari agevolati.

L'organizzazione di corsi di formazione mirati ai giovani a rischio di esclusione sociale è un altro pilastro importante. Tali corsi, focalizzati su competenze professionali richieste dal mercato, attraverso stage in azienda e programmi di mentoring, si pongono come strumento per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e prevenendo fenomeni di marginalizzazione.

Per rafforzare il welfare territoriale, è cruciale promuovere partenariati pubblico-privato. Queste collaborazioni possono agire sulla costruzione di progetti di riqualificazione urbana, ampliamento dei servizi sociali e creazione di spazi inclusivi, sfruttando al meglio le risorse disponibili.

Il lancio di programmi di responsabilità sociale aziendale rappresenta una strategia efficace per finanziare infrastrutture locali: un incentivo per le aziende a investire in progetti che migliorano il benessere delle comunità, e misure di riconoscimento pubblico per le imprese che adottano pratiche inclusive e sostenibili, promuovendo un modello virtuoso e replicabile di sviluppo sociale.

IL RUOLO DEI PARTERNARIATI PUBBLICO PRIVATI

È essenziale la collaborazione tra pubblica amministrazione e società civile: l'innovazione e il cambiamento sono possibili solamente se si attivano processi basati sul dialogo, sull'ascolto e sulla progettazione partecipata, superando il modello bipolare che vede da una parte la pubblica amministrazione e dall'altra i cittadini e le imprese. Questo si raggiunge attraverso spazi e momenti di elaborazione – come quelli proposti dai tavoli di lavoro del Forum della Sostenibilità Sociale – in cui i vari attori di una comunità (cittadini, gruppi sociali, amministratori e tecnici) sono coinvolti nell'ideazione o nella realizzazione comune di un progetto, con ricadute positive sul territorio di appartenenza.

I partenariati pubblico-privati rivestono un ruolo strategico nella società contemporanea, favorendo la condivisione di risorse, competenze e conoscenze per la realizzazione di progetti di impatto collettivo. La sinergia tra pubblico e privato consente di affrontare in maniera più efficace e sostenibile le sfide sociali, economiche e ambientali, garantendo una gestione ottimale delle risorse e un miglioramento tangibile dei servizi offerti alla comunità. L'esperienza dimostra che i partenariati pubblico-privati portano risultati positivi in molteplici ambiti: dall'infrastrutturazione e l'innovazione tecnologica, alla sanità, all'educazione, fino ai servizi sociali. L'apporto del settore privato consente di accelerare i processi di innovazione e di migliorare l'efficienza dei servizi, mentre il settore pubblico assicura equità, accessibilità e una visione di lungo periodo orientata al bene comune. Allo stesso modo risulta però chiaro che se da un lato le aziende giocano un ruolo fondamentale in termini di responsabilità sociale, dall'altro è compito delle amministrazioni pubbliche creare dei framework positivi in cui le aziende possano operare. Così come rimane compito delle amministrazioni pubbliche prendersi in carico la gestione e la sostenibilità sociale delle città e regioni in toto, dando risposte puntuali alle necessità delle fasce della popolazione più fragili (anziani, poveri, giovani) che favoriscano il contesto sociale in toto. Inoltre, è da sottolineare che la sostenibilità intesa in tutte le sue accezioni è un bene pubblico essenziale, nonché strumento abilitante per il perseguimento di tutti gli altri beni pubblici in maniera efficace, stabile e duratura.

Attraverso tavoli di lavoro tematici e iniziative di attivismo sociale, il Forum contribuisce all'individuazione di strategie condivise per migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo del bene comune. Tali iniziative mirano a migliorare non solo la qualità della vita dei singoli cittadini, ma anche a generare un impatto positivo e duraturo sul benessere collettivo e sullo sviluppo del bene comune. Questi punti di contatto rappresentano un terreno fertile per la

collaborazione tra enti pubblici, organizzazioni private, associazioni del terzo settore e comunità locali. Attraverso il dialogo aperto e il confronto costruttivo, è possibile individuare priorità condivise, pianificare interventi mirati e massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili.

Un esempio significativo di impegno nella sostenibilità sociale è rappresentato da molti comuni lombardi e dalla loro adesione al programma internazionale Cities for Better Health. Questo progetto, che coinvolge oltre 40 metropoli in tutto il mondo, si propone di analizzare il legame tra urbanizzazione e patologie croniche e di promuovere iniziative mirate a tutelare la salute dei cittadini e a prevenire più nello specifico malattie come diabete, obesità e disturbi cardiovascolari. Il network italiano si distingue come il più avanzato a livello globale con i comuni lombardi in prima linea e all'avanguardia nel favorire azioni concrete a favore della riduzione delle disuguaglianze sanitarie e della prevenzione delle malattie croniche. Attraverso l'adesione a questo progetto è stato possibile coinvolgere e raggiungere oltre il 25% della popolazione lombarda.

Sotto l'egida del progetto, sviluppato all'interno di un quadro olistico e sostenibile, sono nati gruppi dedicati alla pratica del Fitwalking. Questa attività, accessibile e alla portata di tutti, viene promossa come una vera e propria terapia naturale per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di uno stile di vita sano e attivo, contribuendo a contrastare le malattie cardiometaboliche e a migliorare il benessere collettivo. Per affrontare l'obesità e le comorbilità associate, sono stati attivati anche progetti formativi specifici per le farmacie locali e per i medici di medicina generale al fine di potenziare competenze cliniche e gestionali attraverso un approccio integrato e multidisciplinare. Questi percorsi stanno rafforzando il ruolo del farmacista come presidio sanitario territoriale e la collaborazione con i MMG, promuovendo una assistenza personalizzata e sostenibile per i cittadini. L'esempio dei comuni lombardi dimostra come la collaborazione tra pubblico e privato possa generare un impatto positivo duraturo, integrando salute, inclusione sociale e sostenibilità.

I partenariati pubblico-privati rappresentano un motore strategico per affrontare le sfide sociali contemporanee, in particolare nei temi della diversità e dell'inclusione. In questo contesto, le aziende possono essere considerate micro-ecosistemi sociali, in cui sperimentare e consolidare modelli di integrazione e partecipazione che poi possono essere ampliati e applicati su scala territoriale e istituzionale.

La diversità è un valore che, per essere pienamente capitalizzato, necessita di un approccio sistemico basato sull'inclusione. Questo principio si riflette nelle strategie di molte realtà aziendali, che hanno implementato strumenti innovativi per favorire pari opportunità e coesione. Ad esempio, la creazione di gruppi di lavoro volontari, in cui dipendenti di diversi background col-

laborano per proporre iniziative concrete, è una pratica che stimola la partecipazione attiva e il senso di appartenenza—dinamiche replicabili anche nei processi di governance pubblica. Un altro esempio significativo è l'evoluzione delle politiche di genere, come l'introduzione del congedo parentale esteso a entrambi i genitori. Questa misura, se applicata su larga scala, non solo riduce le disparità di trattamento nel mondo del lavoro, ma contribuisce a un riequilibrio dei ruoli familiari e sociali. Lo stesso vale per iniziative come l'*empowerment* femminile, il monitoraggio salariale e l'obbligo di una rappresentanza bilanciata nei processi di selezione, che, partendo dal contesto aziendale, possono orientare anche le politiche pubbliche.

Sul piano generazionale, il *reverse mentoring* è un modello di apprendimento intergenerazionale che promuove la valorizzazione del sapere diffuso: nei contesti aziendali, i giovani trasmettono competenze digitali e nuovi approcci ai colleghi più esperti, facilitando un dialogo costruttivo tra diverse fasce d'età. Questo stesso principio può essere applicato nella società civile, ad esempio in programmi di formazione intergenerazionale, rafforzando il senso di comunità e la continuità del sapere. Anche sul fronte della disabilità, le esperienze aziendali offrono spunti preziosi per la società. Iniziative come l'integrazione attraverso lo sport dimostrano come il superamento delle barriere non debba limitarsi all'adattamento fisico degli spazi, ma debba puntare alla creazione di ambienti realmente inclusivi, in cui tutti possano esprimere il proprio potenziale. La valorizzazione delle capacità individuali, a prescindere dalle differenze, è un concetto che può essere esteso a diversi ambiti sociali, dall'istruzione all'occupazione.

Questi esempi confermano come l'azienda, intesa come micro-ecosistema sociale, possa diventare un laboratorio di innovazione e buone pratiche. Le strategie sviluppate al suo interno possono fornire modelli scalabili, da integrare nelle politiche pubbliche e nei partenariati con il settore privato. Attraverso un approccio collaborativo e sistemico, è possibile trasformare le realtà aziendali e istituzionali in motori di coesione sociale, promuovendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo per l'intera comunità.

Il valore dei partenariati pubblico-privati emerge con forza nei momenti di crisi, quando la collaborazione tra diversi attori diventa essenziale per rispondere con rapidità ed efficacia alle esigenze della popolazione. L'esperienza recente ha dimostrato come il settore privato, in sinergia con il pubblico, possa accelerare processi fondamentali, come l'accesso a trattamenti e presidi sanitari, grazie a meccanismi innovativi e a una gestione strategica delle risorse. Tuttavia, il vero potenziale di questa collaborazione va oltre l'emergenza: il modello profit e no profit, con il supporto delle istituzioni, rappresenta una formula vincente per costruire un sistema di welfare più inclusivo e resiliente. Un esempio concreto è l'approccio adottato nel settore della prevenzione

e della cura nelle RSA. In un'ottica di sviluppo circolare, l'obiettivo non è solo garantire assistenza agli ospiti delle residenze, ma anche strutturare processi di prevenzione efficaci, capaci di migliorare la qualità della vita degli anziani e ridurre la pressione sui sistemi sanitari.

In questo contesto, le farmacie territoriali giocano un ruolo cruciale come presidi di salute e benessere. La Lombardia si è distinta per la sua capacità di anticipare le tendenze nazionali, ampliando la possibilità di vaccinazione non solo per l'influenza e il Covid-19, ma anche per l'antipneumococco. Questo risultato è stato reso possibile grazie all'impegno congiunto delle istituzioni, del personale sanitario e della rete farmaceutica, dimostrando che l'accessibilità alle cure può essere migliorata attraverso strategie integrate.

Questi esempi dimostrano come l'integrazione tra settore privato, enti del terzo settore e istituzioni possa amplificare l'efficacia delle politiche sociali, creando un ecosistema capace di rispondere ai bisogni della comunità in modo più rapido e mirato. In molti contesti locali, piccole associazioni, farmacie e amministrazioni comunali operano già come veri e propri motori sociali, colmando il divario tra cittadini e servizi essenziali. Se questa sinergia venisse sistematizzata su larga scala, potremmo costruire un modello di welfare dinamico, dove il profit e il no profit, sotto la guida delle istituzioni, lavorano in un equilibrio costante per garantire un miglioramento concreto della qualità della vita, dal giovane all'anziano.

CONCLUSIONE

Il **Manifesto per la Sostenibilità Sociale** delinea un percorso strategico volto a rispondere alle esigenze emergenti della comunità, promuovendo un sistema inclusivo, equo e sostenibile. I punti chiave emersi nel Forum evidenziano la necessità di un sistema che metta al centro la persona, valorizzando la collaborazione tra istituzioni, settore privato, terzo settore e cittadini. Per affrontare le sfide del futuro e migliorare la qualità della vita in Regione Lombardia, è fondamentale adottare un approccio integrato che coniughi prevenzione, inclusione e innovazione. Le priorità strategiche possono essere così sintetizzate:

- **Creazione di una cabina di regia istituzionale:** un organismo stabile e intersettoriale per coordinare le politiche sociali e sanitarie, monitorare i progressi e garantire un utilizzo efficiente delle risorse.
- **Promozione della prevenzione e della salute pubblica:** implementare programmi educativi e di screening accessibili, coinvolgendo scuole, aziende e comunità locali.
- **Supporto alle fragilità:** rafforzare i servizi domiciliari, combattere la solitudine e favorire l'inclusione di tutte le categorie vulnerabili attraverso politiche personalizzate e reti di supporto locali.
- **Sinergia tra pubblico e privato:** incentivare la responsabilità sociale aziendale e sviluppare partnership strategiche con il terzo settore per massimizzare l'impatto delle iniziative sociali.
- **Riduzione delle disuguaglianze territoriali:** colmare il divario tra le aree urbane e periferiche, garantendo a tutti l'accesso uniforme ai servizi sanitari, sociali ed educativi.
- **Innovazione nella comunicazione:** sviluppare campagne multicanale che sensibilizzino la popolazione su temi di inclusione e sostenibilità, stimolando il coinvolgimento attivo dei cittadini.

Guardando al futuro, la Regione Lombardia può ambire a diventare un modello di eccellenza per la sostenibilità sociale in Italia ed Europa con politiche innovative e ambiziose, che rispondano non solo ai bisogni attuali, ma anche alle sfide future.

Questo miglioramento non può prescindere da un impegno collettivo che trasformi le difficoltà in opportunità e che dia vita a una società più equa, resiliente e coesa. Solo attraverso un'azione coordinata e una visione a lungo termine sarà possibile realizzare un futuro in cui nessuno venga lasciato indietro, e in cui ogni individuo possa contribuire al benessere comune.

Con il patrocinio di



Con il contributo incondizionato di

